

POLITICA

Progetto C.a.s.e, Imprudente attacca Cialente

di Desk IlCapoluogo - 15 gennaio 2013 - 13:33




«Gli edifici del Progetto C.A.S.E. stanno cadendo a pezzi giorno dopo giorno e, con una gran faccia tosta, il Sindaco Cialente e i suoi chiedono agli occupanti i canoni di compartecipazione per gli affitti e migliaia di euro per il pagamento delle utenze e delle spese comuni». Lo afferma il consigliere comunale di L'Aquila Città Aperta, **Emanuele Imprudente**.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

«Gli assegnatari degli alloggi delle cosiddette 'new town' – ma per quelli che occupano attualmente i Map la situazione non è molto diversa – stanno vivendo una situazione terrificante e nei prossimi tempi andrà anche peggio. Gli ex affittuari – prosegue il consigliere – sono costretti a pagare un canone anche nelle case post terremoto. Ora stanno arrivando le bollette per le spese comuni: 2.000, 3.000 euro o più, anche per gli spazi condominiali, dove il servizio deve essere assicurato ad una ditta che è ancora pagata con i fondi di Stato. Qual è la contropartita dei nostri 'solerti' amministratori? **Manutenzione zero, con gravi disagi per le persone che vivono in quegli appartamenti, perché il terremoto ha distrutto le loro case.** Infiltrazioni di acqua, luci che non funzionano, termosifoni che non si accendono (in pieno inverno), caldaie che – in alcuni casi – non sono a norma e per questo gli occupanti non possono, loro malgrado, produrre al Comune le certificazioni di legge sulla manutenzione obbligatoria degli impianti termici. L'incredibile risposta che fornisce l'Amministrazione a questo disastro è una sola: 'La Protezione civile ci ha lasciato questo disastro, non è colpa nostra'».

«Bugia colossale – dice Imprudente – un'offesa all'intelligenza degli aquilani. La Giunta Cialente – sostiene il consigliere comunale – aveva saputo dover incamerare nel proprio patrimonio questi edifici e non ha pr sopralluogo, a una verifica della situazione dei complessi in questi

dimostrato di non aver guardato i contratti stipulati tra la Mi piace Place a Francesca Spadolini ed altre 24 mila persone. X
 civile nazionale e le ditte 
 non ha mai utilizzato le garanzie previste per costringere le imprese a riparare i danni che, nel tempo, si sono verificati o a chiedere la liquidazione delle assicurazioni che le imprese stesse avevano dovuto stipulare per poter ottenere l'assegnazione dei lavori. **Un'inerzia che ha prodotto oggi disagi e malcontento, con**

un'Amministrazione che dimostra, ancora una volta, la propria incapacità a gestire problematiche delicate. Avevamo anticipato al Sindaco, che la gestione di un patrimonio così importate era una cosa complicata, che se non fosse stata affrontata con serietà e competenza dal primo momento, sarebbe diventata la rovina finanziaria per il Comune e per quei cittadini che sono costretti a viverci. Non ha sentito ragioni neanche quando gli suggerivamo di non prendere in carico al Comune gli alloggi post sisma, fino a quando la Protezione Civile (e dunque lo Stato) non avesse garantito la manutenzione degli immobili per 10 anni. I cittadini sono abbandonati a se stessi e, senza un minimo di assistenza, vengono fatti oggetto di richieste vessatorie tra tasse, affitti e spese pregresse. Rifletta bene, il Sindaco Cialente, sugli errori commessi nella questione Progetto Casse e alloggi post sisma in generale. Piuttosto che chiedere il sangue agli aquilani – dice infine Imprudente – si renda conto che è necessario procedere sollecitamente a interventi strutturali su questi complessi. Interrompa la richiesta di irritanti balzelli e provveda a soddisfare le esigenze primarie della gente. Una volta tanto».

[url"Torna alla Home Politica"]<http://ilcapoluogo.globalist.it/?Loid=154&categoryId=204>/url]

